

PAESAGGIO E SPECIE INVASIVE



Roberto Venanzoni & Fabio Maneli

Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie





Lo stereotipo



La natura





La natura





La «semi-natura»



La «semi-natura»



La «semi-natura»



La «semi-natura»



La «semi-natura»



L'urbano



PAESAGGIO E PAESAGGIO VEGETALE

Il paesaggio è l'insieme degli elementi fisici, naturalistici e antropici che caratterizzano una porzione di superficie terrestre

Puo esistere il paesaggio senza un osservatore?

Questa è la grande domanda ! È chiaro il paesaggio dipende dall'osservatore ma esistono elementi oggettivi:

Quali Geologia, Flora Fauna, vegetazione che ne permettono una descrizione oggettiva

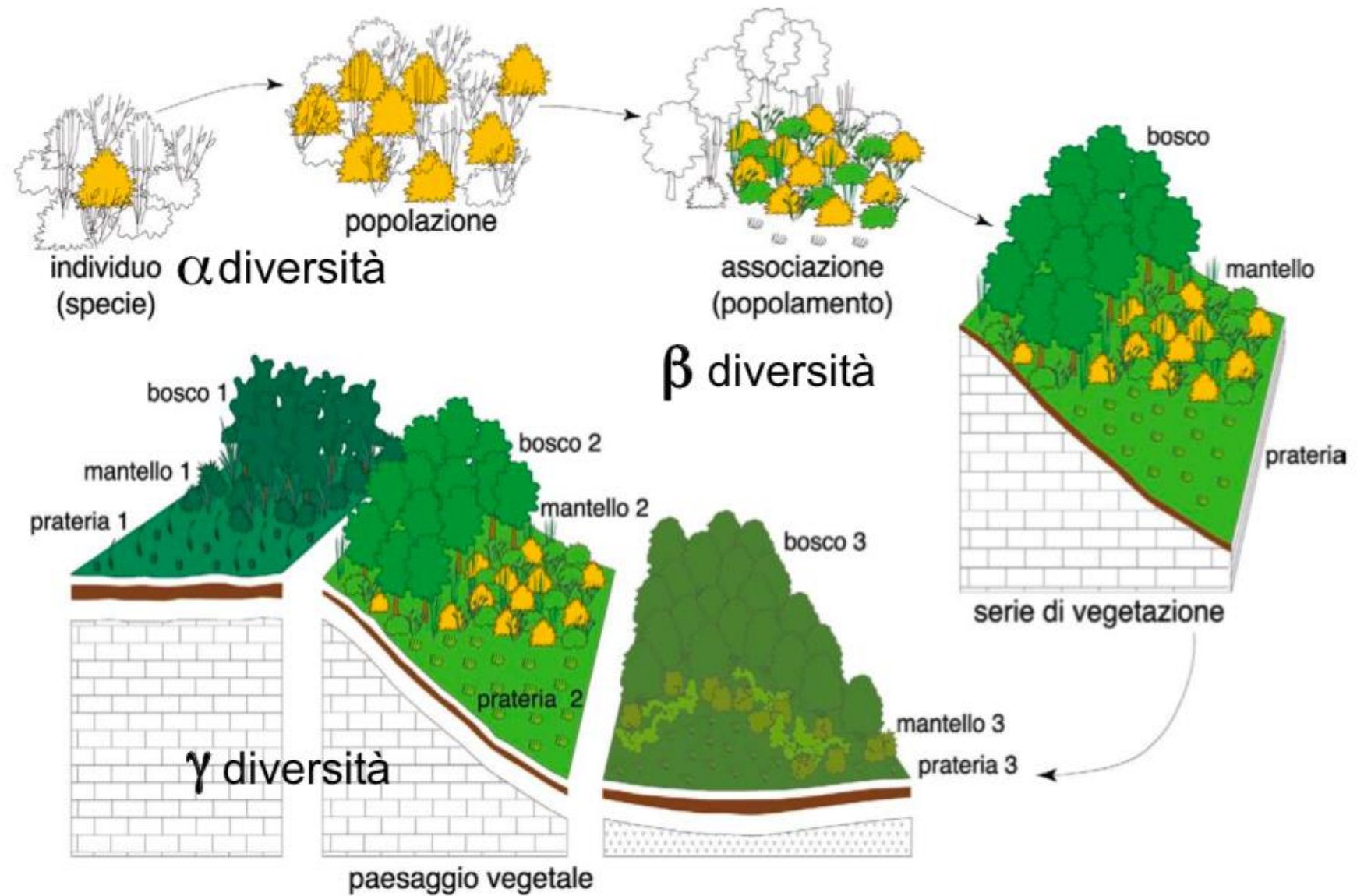
A questi elementi si aggiunge la trasformazione da parte dell'uomo

E qui inizia il capitolo della trasformazione del paesaggio che è percepita per lo meno dai parte dei «naturalisti» come Paesaggio naturale – elementi antropico



Ma cosa è la vegetazione e
perché le piante possono
aiutare a interpretare il
paesaggio?

I DIVERSI LIVELLI DI INDAGINE DELL'ECOLOGIA VEGETALE





MINACCE:

trasformazione del paesaggio: Biodiversità // Specie aliene invasive



Le specie **invasive** possono causare problemi:

- **ambientali:** l'impatto delle specie invasive sugli ecosistemi può portare ad una graduale degradazione ed alterazione dell'habitat invaso e al declino delle specie native a volte fino all'estinzione delle popolazioni locali, portando ad una diminuzione della biodiversità;
- **economici:** le specie esotiche invasive possono avere impatti negativi di diversa natura sull'economia. Ad esempio, ridurre la produzione delle colture agrarie, danneggiare infrastrutture e manufatti, aumentare i costi di manutenzione e gestione del territorio;
- **alla salute pubblica:** alcune specie esotiche presentano caratteri di nocività per la salute dell'uomo in quanto producono sostanze che possono provocare reazioni allergiche o di altro tipo, anche gravi, tramite contatto con parti della pianta e/o per inalazione del polline (ad es. *Heracleum mantegazzianum* e *Ambrosia artemisiifolia*).

- Conoscere le specie vegetali invasive presenti nel proprio territorio;
- Conoscere esattamente cosa si coltiva: assicurarsi che il materiale coltivato sia stato correttamente identificato;
- Conoscere la regolamentazione inerente le specie esotiche invasive;
- Collaborare con le organizzazioni e i soggetti interessati, sia del settore del commercio che della conservazione e protezione della natura;
- Concordare quali specie vegetali rappresentano una minaccia e ritirarle dal commercio;
- Adottare buone pratiche di etichettatura.

Per approfondimenti, si rimanda al sopra citato volume dell'Informatore Botanico Italiano. Per contenere le specie esotiche invasive, infine, è poi molto utile incentivare l'uso di specie autoctone, sia erbacee, sia legnose, messe a dimora con densità elevate affinché occupino il più possibile le nicchie ecologiche dell'area in cui si sta intervenendo, sottraendole appunto alle invasive. In questo senso, sarebbe utile anche effettuare una semina di erbacee autoctone in tutte quelle aree di risulta connesse a cantieri e che vengono dismesse a chiusura dei lavori, rappresentando, come già detto, un sito ideale per lo sviluppo delle esotiche invasive. Le città, se correttamente gestite, sotto il profilo delle specie vegetali utilizzate e/o già presenti nel verde urbano, seguendo alcune delle indicazioni sopra suggerite, possono pertanto rappresentare un'opportunità irrinunciabile per conservare la biodiversità.



Piano Nazionale
Lauree Scientifiche
Scienze Naturali e Ambientali

Cosa sono le specie aliene invasive?

Dalla teoria alla pratica



Marignani M, G. Brundu*, A. Caddeo, G. Iriti, M.C. Loi, A. Cogoni

Università di Cagliari, Università di Sassari*



1 Pianta del cacao (*Theobroma cacao* L.)
2 Mais (*Zea mays* L.)
3 Patata (*Solanum tuberosum* L.)



4 Zuchina (*Cucurbita pepo* L.)
5 Pomodoro (*Solanum lycopersicum* L.)
6 Peperoncino (*Capsicum annuum* L.)

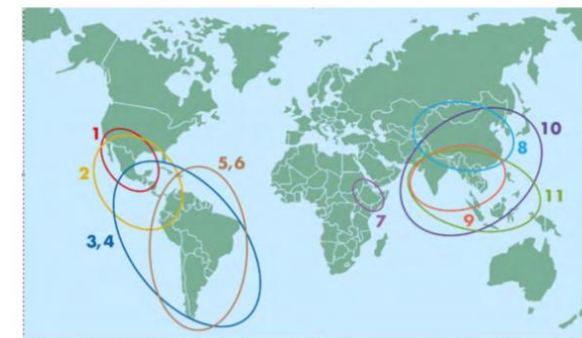


7 Pianta del caffè (*Coffea arabica* L.)
8 Riso (*Oryza sativa* L.)
9 Canna da zucchero (*Saccharum officinarum* L.)



10 Melanzana (*Solanum melongena* L.)
11 Pianta del tè (*Camellia sinensis* L.)

Le piante aliene di più antica introduzione sono state introdotte volontariamente dall'uomo per uso alimentare, ornamentale e officinale



Definizioni

Specie aliene invasive - Invasive Alien Species IAS

Specie aliena che causa impatti negativi nei confronti della biodiversità e dei servizi ecosistemici*, delle attività economiche e della salute dell'uomo.



Le IAS si diffondono velocemente e diventano dominanti nella nuova area, provocando degli **impatti negativi**.

- Predazione e competizione con le specie autoctone
- Cambiamenti strutturali degli ecosistemi
- Ibridazione

- Tossicità e diffusione di malattie
- Danni alle infrastrutture
- Danni ad agricoltura e foreste

*i servizi ecosistemici sono "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano" (Millennium Ecosystem Assessment, 2005)



...la velocità con cui spostiamo merci, persone e involontariamente anche le specie aliene!



Realizzato nell'ambito del progetto NAPEA



Progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia
Alcotra 2007-2013



Specie esotiche invasive e dannose nei prati di montagna



SPECIE ESOTICHE INVASIVE E DANNOSE NEI PRATI DI MONTAGNA

Caratteristiche, diffusione
e metodi di lotta



LA CITIZEN SCIENCE E IL MONITORAGGIO DELLE SPECIE ALIENE



Il museo Ricerca Appuntamenti Servizi educativi Informazioni per la visita Contattaci

Museo di Storia Naturale di Venezia

Home > it > Ricerca > Settori di ricerca > Monitoraggio alloctone

Archeozoologia

Biologia marina

Progetti

Le tegnùe dell'Alto

Adriatico

Pozze di sifonamento

Alberoni

Schede tematiche

Entomologia

Progetti

Progetto ARVe

Coleotteri alieni in Italia

Lista sistematica

ragionata

Schede tematiche

Erpetologia

Settori di ricerca

Monitoraggio alloctone

La **biodiversità**, cioè la varietà di organismi in un ecosistema o in un determinato territorio, è un patrimonio complesso e sofisticato che viene oggi sempre più compromesso dalle attività umane, in particolare dalla introduzione più o meno consapevole di specie vegetali e animali in territori in cui esse non erano presenti in origine. Sono queste le **specie alloctone**, del tutto estranee alle comunità locali composte dalle **specie autoctone**; la loro **importazione**, solo in qualche caso frutto di migrazione spontanea di alcuni individui, ha subito un drammatico incremento in seguito all'intenso sviluppo tecnologico degli ultimi anni.

Anche se il temporaneo aumento del numero di specie in un dato territorio potrebbe sembrare un fattore positivo, in realtà alcuni di questi organismi possono soppiantare specie locali con analoghe caratteristiche ecologiche e influire negativamente sugli ecosistemi colonizzati. Le specie alloctone rappresentano infatti una **minaccia diretta** per la biodiversità a causa della competizione per le risorse, predazione e diffusione di nuove malattie.

La **laguna di Venezia** si differenzia sensibilmente dagli altri ambienti lagunari costieri mediterranei per una serie di fattori **geografici**, **climatici**, **ambientali** e **biologici** che le conferiscono caratteristiche sub-atlantiche



SPECIE VEGETALI ESOTICHE INVASIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

riconoscimento e possibili misure di contenimento



NEWS



Aggiornata la lista delle specie di rilevanza unionale

VAI ALL'ARTICOLO



Scaduto il 31 agosto 2019 il termine per la denuncia di possesso di animali da compagnia



Specie Alloctone invasive nel bacino del Lago Maggiore (SPAM)

Programma triennale 2016-2018

Report annuale 2017

Contro le specie aliene a difesa della Biodiversità

Simona Tedesco 9 Giugno 2018 News



Post Views: 925

Il Consorzio di Bonifica, l'Università di Firenze e i Comuni di Montignoso e Pietrasanta uniscono le forze per contrastare l'avanzata di una pianta esotica che sta minacciando l'ecosistema del Lago di Porta

Montignoso – “Proseguire le azioni di contenimento della specie aliena, con interventi coordinati e frequenti” questo l'estremo riassunto della strategia posta in campo dal Dipartimento di biologia dell'Università di Firenze, dopo quattro anni di studio e sperimentazione condotti sul Lago di Porta, insieme ai Comuni di Montignoso e Pietrasanta e al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. I risultati del lavoro di ricerca sono stati illustrati sabato a Villa Schiff Giorgini, durante l'interessante seminario che aveva come tema gli aspetti di conservazione e criticità della flora e della vegetazione del Lago. Gli studi hanno sottolineato l'importanza del sito, area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) gestita dai due Comuni, elencando le numerose specie vegetali di pregio censite, alcune delle quali anche

L'Europa deve fare i conti con oltre 12.000 specie aliene presenti, di cui il 10-15% ritenuto invasivo. Queste cifre hanno un valore indicativo e sono verosimilmente molto sottostimate.

Menu dei contenuti [mostra]

Diverso, estraneo, alieno. Un essere vivente che appartiene ad altri ambienti, ad una diversa realtà sociale, addirittura un qualsiasi individuo di provenienza esterna al pianeta Terra... In questo caso il termine “alieno” è riferito ad animali e piante che non appartengono al loro originario spazio vitale perché introdotti e diffusi volutamente o accidentalmente proprio dall'uomo. Specie che nulla avrebbero a che fare con le risorse e gli **equilibri dell'ambiente** dove si svolge la loro vita e che, peraltro, possono contribuire al suo degrado e distruzione. Non solo: le specie aliene oltre a minacciare la biodiversità del nostro Paese, possono avere un impatto negativo sulla **salute** e il benessere dell'uomo.

È quindi necessario che tutti i cittadini siano opportunamente informati sulle conseguenze di alcuni comportamenti a rischio, che potrebbero favorirne l'introduzione e la diffusione. Le aliene infatti sono in grado di causare ingenti **danni economici** alle attività produttive, possono contribuire alla **diffusione di malattie e parassiti** dannosi a tutti gli esseri viventi, uomo compreso.

European strategy on invasive alien species

Piero Genovesi and Clare Shine

Convention on the Conservation of European Wildlife and Habitats (Bern Convention)

Nature and environment, No. 137

Council of Europe Publishing

News

Porta la tua classe al MACa con l'offerta Crescere in Città

Il MACa partecipa al Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese

Ottobre è il mese Ecolabel

Anche il MACa partecipa al villaggio "Il Sogno del Natale"

Scarica la app Torino Living Lab

Il MACa parla francese!

Ripartono le attività del MACa!

Anche dopo le vacanze, Keep Calm and Passa al MACa!

RETRACE – STAKEHOLDER GROUP MEETING 3

Agostino Re Rebaudengo riconfermato alla presidenza del MACa

Condividi i tuoi libri al MACa

Life ASAP, un progetto per le Scuole sulle Specie Aliene Invasive

FERMIAMO LE SPECIE INVASIVE



Alien Species Awareness Program

Un interessante progetto per le scuole legato al problema delle **specie invasive aliene**, ossia quelle specie trasportate dall'uomo, in modo volontario o accidentale, al di fuori della loro area d'origine.

Strasbourg, 6 December 2017
[Inf08e_2017.docx]

T-PVS/Inf (2017) 8

CONVENTION ON THE CONSERVATION OF EUROPEAN WILDLIFE
AND NATURAL HABITATS

Standing Committee

37th meeting
Strasbourg, 5-8 December 2017

CODE OF CONDUCT FOR INVASIVE ALIEN TREES

27,90€
PROMO WEEKEND

Fibra Vodafone

50€ Buono Carburante

Attiva subito

vodafone

Tweet

Consiglia 258

Email

In crescita in Italia la presenza di specie aliene

Secondo il nuovo rapporto Ispra, sul nostro territorio entro il 2020 saranno presenti 131 nuove specie invasive contro le 111 registrate fra 2000 e 2010. "Una grave minaccia per economia e salute"



La zanzara tigre (*Aedes albopictus*), una delle specie aliene invasive più nocive presenti in Italia, si nutre di sangue umano. Fotografia di Kallista Images/ SuperStock/ Corbis

/animali/2017/09/04/news/pesce_pappagalio_una_nuova_specie_aliena_per_il_mediterraneo-3650709/

Leggi anche:



Un procione a Bagno di Romagna



I giorni della tartaruga aliena



Biodiversità, in Italia specie aliene aumentate del 96% negli ultimi 30 anni



Una nuova specie di pesce pappagalio nel Mediterraneo



Bavosa delle Canarie ennesimo pesce alieno nei nostri mari

Popoli e culture



I sette monasteri di San Michele, tra religione e

Biodiversità, 10 specie aliene tra le più invasive in Italia. FOTO

Una delle minacce principali alla coesistenza tra esseri viventi è la presenza di animali portati dall'uomo fuori dai loro territori di origine. Dal calabrone asiatico all'oca egiziana, ecco quali sono gli esemplari più ostili nel nostro territorio (di Domenico Motisi)



VEDI ANCHE

◀ Lipu dà il via al "Festival Natura 2000 Day" sulla biodiversità.

FOTO

Sfogliala gallery >

Oppure

VAI ALLA SEZIONE FOTO

Acacia, il fiore buono da mangiare e che fa bene



Robinia pseudoacacia

From Wikipedia, the free encyclopedia

Robinia pseudoacacia, commonly known in its native territory as **black locust**,^[1] is a medium-sized hardwood **deciduous tree** endemic to a few small areas of the **United States**, but it has been widely planted and **naturalized** elsewhere in temperate North America, **Europe**, **Southern Africa**^[2] and **Asia** and is considered an invasive species in some areas.^[3] Another common name is **false acacia**,^[4] a literal translation of the **specific name** (*pseudo* meaning fake or false and *acacia* referring to the genus of plants with the same name.) It was introduced into Britain in 1636.^[5]

Contents [\[hide\]](#)

1 [History and naming](#)

Black locust



Prunus laurocerasus

From Wikipedia, the free encyclopedia

Prunus laurocerasus, also known as **cherry laurel**, **common laurel** and sometimes **English laurel** in [North America](#), is an evergreen species of cherry (*Prunus*), native to regions bordering the [Black Sea](#) in southwestern [Asia](#) and southeastern [Europe](#), from [Albania](#) and [Bulgaria](#) east through [Turkey](#) to the [Caucasus Mountains](#) and northern [Iran](#).^{[4][5]}

The common names of *P. laurocerasus* refer to the similarity of foliage and appearance to [bay laurel](#) (*Laurus nobilis*, the true laurel, in the family [Lauraceae](#)), and like the bay laurel, *Prunus laurocerasus* was used for making [laurel wreaths](#),^[6] but the two plants are unrelated. It is not to be confused with its American relative *Prunus caroliniana*, which is also called cherry laurel.

Contents [\[hide\]](#)

Prunus laurocerasus



Foliage and flowers

Scientific classification

Kingdom: [Plantae](#)

(unranked): [Angiosperms](#)



POLIGONO DEL GIAPPONE

Reynoutria japonica Houtt.

foto di Nanna Borchardt, Sitka Conservation Society, Bugwood.org

AREALE DI ORIGINE: Cina e Asia orientale

ALIENO IN: Molti Paesi europei, Canada, USA, Australia e Nuova Zelanda. In Italia è presente nelle regioni settentrionali

Photinia

From Wikipedia, the free encyclopedia

Photinia (/foʊˈtɪniə, fə-[[]1][[]2][[]3]) is a genus of about 40–60 species of small [trees](#) and large [shrubs](#), but the taxonomy has recently varied greatly, with the genera *Heteromeles*, *Stranvaesia* and *Aronia* sometimes included in *Photinia*.

They are a part of the rose family (Rosaceae) and related to the apple. The botanical genus name derives from the Greek word photeinos for shiny and refers to the often glossy leaves. Most species are evergreen, but deciduous species also occur. The small apple-shaped fruit has a size of 4 to 12 mm and forms in large quantities. They ripen in the fall and often remain hanging on the bush until well into the winter. The fruits are used as food by birds, which excrete the seeds with their droppings and thereby distribute the plant.

Photinia





ALBERO DEL PARADISO o AILANTO

Ailanthus altissima (Mill.) Swingle

foto di Paul Wray, Iowa State University, Bugwood.org

AREALE DI ORIGINE: Cina

ALIENO IN: Europa, Africa, Stati Uniti, America meridionale, Australia. In Italia è presente in tutto il territorio

Cupressus arizonica

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **cipresso dell'Arizona** (*Cupressus arizonica*, **E.Green**e) è una **conifera** appartenente al genere *Cupressus*.

È una conifera sempreverde che nei luoghi di origine raggiunge altezze fino a circa 15-20 metri; la chioma è generalmente conica negli esemplari giovani, mentre assume portamento colonnare con la maturità.^[1] Le **foglie** sono delle scaglie di colore verde/grigio, che emettono un odore sgradevole se schiacciate. La **corteccia** è di color bruno-rossastro.^[2]

Il suo areale si estende nella parte sudoccidentale degli **Stati Uniti** e nel **Messico** settentrionale. La specie nel suo complesso non è in pericolo di estinzione, sebbene alcune delle sue varietà comunemente identificate lo siano.^[3]

I botanici individuano tradizionalmente almeno quattro **varietà** della specie:^[3]

- *C. arizonica* var. *glabra*, rinvenibile in alcune piccole aree dell'**Arizona** settentrionale e centrale; la caratteristica peculiare è quella di apparire visivamente di colore argentato se visto da lontano, grazie alla presenza nelle foglie squamiformi della **pruina** (una sostanza cerosa);
- *C. arizonica* var. *montana*, varietà in pericolo di estinzione che vive in alcune ristrette zone montuose del Messico nordoccidentale;^[4]
- *C. arizonica* var. *nevadensis*, diffuso in alcune aree della **California** meridionale,
- *C. arizonica* var. *stephensonii*, il cui areale si estende tra la **California** meridionale e il **Messico** nordoccidentale.

La varietà *nevadensis* è stata recentemente riconosciuta da alcuni ricercatori come un **genere** a sé stante (*Hesperocyparis*) e attribuito alla specie *Hesperocyparis nevadensis*; tale assegnazione non è però accettata universalmente e non c'è accordo sulla sua adozione definitiva.^[5]

Cipresso dell'Arizona



Foglie di *C. arizonica* var. *glabra*

Stato di conservazione

Estinto

Minacciato

Rischio minimo

EX

EW

CR

EN

VU

NT

LC

Rischio minimo

Classificazione scientifica



foto di Marta Tezza

FICO DEGLI OTTENTOTTI

Carpobrotus sp.pl.N.E.Br,1925

AREALE DI ORIGINE: Regione del Capo in Sud Africa

ALIENO IN: *C.edulis*: Europa, regione temperata occidentale dell'Asia, Africa settentrionale e centrale, Nord- e Sud-America, Isole della Polinesia francese, Australia e



foto di TeunSpaans_CC-BY-SA 3.0

SENECIO SUDAFRICANO

Senecio inaequidens DC., 1838

AREALE DI ORIGINE: Africa meridionale

ALIENO IN: Europa, Argentina, Canada, Messico.



Codice di condotta europeo per gli Orti Botanici sulle specie esotiche invasive



LIFE15 GIE/IT/001039



Raccomandazione della CBD per le aziende florovivaistiche inerente al possesso e il commercio di specie esotiche invasive

La decisione VIII/27 (COP 8 2006) della conferenza delle Parti della CBD tenutasi in Brasile nel 2006, incoraggia le aziende, i commercianti e i trasportatori a sensibilizzare i consumatori anche attraverso i siti internet che facilitano le vendite o che possono essere visitati dai consumatori, e ad approfondire gli studi sugli attuali metodi per lo smaltimento sicuro delle specie esotiche importate.



Raccomandazione della CBD per le aziende florovivaistiche inerente al possesso e il commercio di specie esotiche invasive

La decisione VIII/27 (COP 8 2006) della conferenza delle Parti della CBD tenutasi in Brasile nel 2006, incoraggia le aziende, i commercianti e i trasportatori a sensibilizzare i consumatori anche attraverso i siti internet che facilitano le vendite o che possono essere visitati dai consumatori, e ad approfondire gli studi sugli attuali metodi per lo smaltimento sicuro delle specie esotiche importate.





La Direttiva Habitat 92/43/CEE

In generale dovrebbe essere noto che, a seguito delle disposizioni della Direttiva Habitat, l'introduzione in natura di specie esotiche è regolamentata o proibita, per non pregiudicare gli habitat naturali o la flora e la fauna autoctona.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE